

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione della proposta di legge: Tutela di nomi e marchi nella rete Internet (6910).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIORGIO PANATTONI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge, volta ad introdurre regole per la registrazione di domini nella rete *Internet*, al fine di evitare abusi e di garantire il diritto di ognuno a tutelare il proprio nome o marchio: considera il provvedimento estremamente opportuno, stante il rapido sviluppo della rete.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, auspica la rapida approvazione di una proposta di legge lungamente attesa.

MICHELE SAPONARA, nel condividere il contenuto del provvedimento, preannuncia che il gruppo di Forza Italia è favorevole alla sua sollecita approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Pornografia minorile (7343 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

In attesa che giunga in aula il deputato Serafini, relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,30.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, ricorda che l'adozione come testo base della proposta di legge Mussolini ed altri n. 7343 deriva dal fatto che essa è compresa nella quota di provvedimenti riservati alla minoranza; la *ratio* ad essa sottesa è condivisa da tutte le forze politiche, ma la Commissione, su proposta del relatore, ha integralmente modificato

l'articolo unico di cui consta che, nella sua formulazione originaria, destava perplessità di ordine giuridico e sistematico. Ritiene peraltro opportuna la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad approfondire le tematiche relative ai reati commessi via *Internet*, anche al fine di favorire la stipula di apposite convenzioni internazionali.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea le difficoltà tecnico-giuridiche che si frappongono ad un adeguato contrasto delle forme di utilizzo improprio di *Internet*; assicura altresì l'impegno del Governo a cercare soluzioni che consentano l'identificazione dei soggetti richiedenti l'accesso ai servizi telematici. Nel ritenere quindi il testo in esame suscettibile di ulteriori modifiche migliorative, condivide l'opportunità di affrontare in un ordine del giorno il tema relativo alla stipula di convenzioni internazionali.

MICHELE SAPONARA dichiara di condividere le osservazioni svolte dal relatore e dal rappresentante del Governo, sottolineando, a nome del gruppo di Forza Italia, la necessità di elaborare una normativa giuridicamente e tecnicamente efficace al fine di contrastare il dilagante fenomeno della pedofilia.

MAURO CUTRUFO giudica il provvedimento un « imbroglio » legislativo, considerato che la maggioranza ha stravolto il testo originario della proposta di legge. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti volti a perseguire l'obiettivo di varare una normativa « forte » per contrastare efficacemente un fenomeno che attualmente sfugge al controllo delle forze dell'ordine.

ALBERTO SIMEONE, evidenziata l'estrema gravità del devastante fenomeno della pedofilia, esprime perplessità su un provvedimento che, al di là degli intenti dichiarati, non potrà incidere su una realtà sconvolgente: solo attraverso la stipula di una convenzione internazionale,

che consenta l'interruzione della diffusione telematica di immagini di pornografia minorile, sarà possibile adottare misure efficaci. Nell'auspicare, infine, che si giunga alla predisposizione di un buon testo, preannuncia la ripresentazione in aula di proposte emendative respinte in Commissione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, richiamato il dibattito svoltosi in Commissione, ritiene che la preoccupazione per il grave fenomeno della pedofilia non debba indurre il legislatore a varare norme liberticide: occorre infatti coniugare valori inalienabili a strumenti efficaci di contrasto. Sottolinea altresì che la stipula di una convenzione internazionale potrà consentire l'indispensabile cooperazione a livello internazionale tra forze dell'ordine.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel ribadire l'impegno del Governo per la stipula di una convenzione internazionale, chiarisce le ragioni per le quali si è ritenuto, in Commissione, di respingere emendamenti riferiti ad un testo che, nella sua stesura originaria, appariva inaccettabile. Manifesta tuttavia la disponibilità dell'Esecutivo a tenere conto delle indicazioni emerse dal dibattito, in vista della sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione) (4462 ed abbinati).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore sugli enti locali*, parlando anche a nome del deputato Soda, relatore sull'ordinamento regionale, ricorda che il testo unificato in discussione trae origine dalla rielaborazione di proposte di legge presentate da tutti i gruppi parlamentari; ne illustra quindi i contenuti, volti a ridefinire l'assetto delle competenze regionali, introducendo i principi del regionalismo differenziato e dell'autonomia finanziaria. Riconosciuto altresì che il testo unificato non realizza ancora un assetto statale pienamente federalista, ricorda che sono state ampiamente recepite le indicazioni dei rappresentanti degli enti locali; ne auspica infine l'approvazione in seconda deliberazione.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO TASSONE, pur rilevando che il testo unificato in esame è per alcuni aspetti condivisibile, non ritiene opportuni, nell'attuale contesto politico, gli interventi di riforma proposti, nella convinzione che debba essere rinviata alla prossima legislatura l'approvazione della riforma istituzionale, che non dovrà assumere un carattere frammentario e potrà essere eventualmente affidata ad un'assemblea costituente.

SALVATORE CHERCHI osserva che il progetto di legge costituzionale in esame contiene disposizioni coerenti e compiute per la trasformazione in senso federale della Repubblica e reca quindi una riforma necessaria e fortemente sollecitata dal sistema delle autonomie locali. Rilevato, inoltre, che il testo unificato non comporta il venir meno della « specialità » di alcune regioni, sottolinea la portata del federalismo solidale in esso affermato: ribadisce quindi la necessità di approvare definitivamente la riforma costituzionale in discussione.

GIACOMO GARRA conferma la contrarietà del gruppo di Forza Italia ad una « riformetta » che nega le istanze di un autentico federalismo, per la cui realizzazione si sarebbero dovute recepire le proposte emendative della Casa delle libertà, finalizzate al recepimento del principio di sussidiarietà orizzontale, all'istituzione della Camera delle regioni, alla riforma dell'assetto della Corte costituzionale ed alla previsione di un autentico federalismo fiscale.

ETTORE PERETTI sottolinea le ragioni della contrarietà dei deputati del CCD al metodo ed al merito di un progetto di legge costituzionale che giudica insufficiente, « pasticciato » e confuso. Rileva, in particolare, che il testo unificato in esame non configura alcuna riforma federale in senso compiuto, non prevedendo chiari principi di sussidiarietà, di autonomia e di responsabilità politica, né una dialettica federalista compatibile con l'unitarietà dello Stato.

LUCIANO DUSSIN ritiene che il progetto di legge costituzionale in esame rappresenti l'ennesimo imbroglio di una maggioranza « abusiva ». Sottolinea la necessità di devolvere funzioni alle regioni, anche al fine di garantire maggiore sicurezza ai cittadini, e ribadisce l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania ad un testo unificato che conferma le inefficienze dello statalismo e mortifica le aspettative di federalismo.

DARIO GALLI, rilevato che il progetto di legge costituzionale in esame disattende le esigenze prospettate dagli enti locali in tema di equa ripartizione del gettito tributario e perpetua le sperequazioni esistenti sul versante della sicurezza pubblica e dei servizi sociali, preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

LUIGI MASSA sottolinea la portata innovativa del testo unificato in esame, che dà seguito alle istanze provenienti

dalla società civile recependo la diffusa consapevolezza della necessità di realizzare un opportuno decentramento di funzioni e competenze supportato da effettiva autonomia finanziaria; riterrebbe quindi un grave errore non cogliere un'occasione che potrebbe non ripresentarsi.

MARETTA SCOCA, rilevato che l'intangibilità dello Stato unitario rappresenta un punto chiave della riforma costituzionale in esame, sottolinea che essa si iscrive nel solco della tradizione regionalista e delle autonomie territoriali propria della storia italiana e consente una profonda riorganizzazione dei poteri dello Stato e degli enti locali che recepisce le istanze provenienti dal sistema delle autonomie.

MARCO BOATO sottolinea che la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione rappresenta il fondamentale completamento del disegno di revisione della forma di Stato avviato nel corso della legislatura ed è straordinariamente innovativo in vista di un assetto federalista, rafforzando in maniera significativa i poteri delle regioni e dell'intero sistema delle autonomie. Riterrebbe impensabile rinviare ulteriormente l'approvazione di una riforma fortemente sollecitata dalle stesse autonomie locali: preannunzia per questo l'orientamento favorevole dei deputati Verdi.

GIUSEPPE CALDERISI, a titolo personale, sottolinea le ragioni della sua contrarietà al progetto di legge costituzionale in esame, nonché le radicali divergenze di orientamento tra gli schieramenti politici in relazione alle linee direttrici che dovrebbero connotare la riforma dello Stato in senso autenticamente federale; tale modifica della Costituzione non può es-

sere disgiunta dalla revisione della forma di Governo, al fine di superare l'attuale regime di tipo assembleare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore sugli enti locali*, rilevato che il processo di revisione costituzionale deve necessariamente attuarsi in modo graduale, ribadisce la rilevanza dell'incisiva riforma in esame e sottolinea la necessità di approvare il progetto di legge costituzionale.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, rilevato che, una volta fallito il progetto riformatore elaborato dalla Commissione bicamerale, il provvedimento in esame appare non solo concretamente praticabile, ma anche il più ampio e rilevante dopo la predisposizione della Carta fondamentale, ritiene che il testo unificato sia equilibrato ed ampiamente condiviso dal mondo delle autonomie. Rivolge infine un appello alle opposizioni affinché il senso di responsabilità prevalga sulle ragioni dello scontro politico.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 26 febbraio 2001, alle 14.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

La seduta termina alle 13,10.